UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Assocamerestero
Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

Numero 5 - Novembre 2013

CAMERE CON VISTA

Lo sguardo delle Camere di Commercio Italiane all'Estero sui mercati internazionali

Il mercato interno peruviano in forte crescita: gli effetti sul settore dell'abbigliamento

L'accresciuto potere d'acquisto delle famiglie peruviane ha generato interessanti opportunità di sviluppo delle aziende orientate al mercato interno. Di pari passo con la crescita del reddito medio pro capite, si è sviluppato un moderno settore del retail. In risposta agli stimoli provenienti dal mercato interno alcune imprese esportatrici hanno iniziato a sviluppare marchi propri. La maggior parte delle aziende peruviane del comparto abbigliamento sono posizionate in solo una delle fasi della catena di produzione e in genere non incorporano i processi di design e commercializzazione.
Il maggior potere d'acquisto delle famiglie ha fatto si che negli ultimi 5 anni siano raddoppiate le vendite nel settore. Il fatturato delle dieci principali imprese peruviane di abbigliamento orientate al mercato interno ha raggiunto i 110 milioni di USD nel 2012, il doppio di quanto registrato nel 2007. La spesa in abbigliamento e calzature delle famiglie nelle zone urbane è cresciuta in media del 15% annuo negli ultimi cinque anni. Il 70% dei giovani di Lima ha dichiarato che nel 2013 la voce abbigliamento e calzature è una delle principali componenti della propria spesa (nel 2009 la percentuale era del 55%). L'espansione di una moderna rete di retail è stato un fattore che ha dato ancor più dinamicità al mercato dell'abbigliamento peruviano. Questo mercato offre ancora ampi margini di crescita nei prossimi anni, essendo la classe media urbana in continua espansione, così come la creazione di punti vendita e di centri commerciali.

Fonte: Camara de Comercio Italiana del Perú

Il settore outsourcing in Bulgaria

In meno di 10 anni la Bulgaria si è affermata come una destinazione leader a livello mondiale per l'outsourcing e il nearshoring. La Bulgaria dispone di una forza lavoro molto qualificata e capace, che possiede la competenza necessaria in molte lingue e aree tecniche a costi altamente competitivi. I dipendenti del settore Business Process Outsourcing (BPO) bulgaro sono cresciuti da 0 a oltre 15.000 nel corso degli ultimi 10 anni. I clienti provengono prevalentemente dall'Europa Occidentale, dal Nord America e dall'Asia.

Il Paese ha, inoltre, notevolmente migliorato e semplificato le procedure per lo start-up delle aziende, occupando il 58° posto nella classifica Doing Business 2013. Il settore bulgaro del BPO serve clienti in tutto il mondo in 25 lingue diverse. L'industria è concentrata a Sofia, ma anche in altre città il comparto inizia a registrare una forte espansione.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Bulgaria

India: le nuove Smart Cities

Costerà circa 90 mld di dollari il progetto di sviluppo del più grande corridoio tecnologico dell'India, il Delhi-Mumbai Industrial Corridor (DMIC), avviato dal Governo per incentivare la realizzazione di una rete intelligente tra le città di Delhi a Mumbai, dando vita ad almeno sette differenti smart cities. Tra i creatori del progetto anche IBM, che grazie all'Integrated Communication Technology (ICT), permetterà al Delhi-Mumbai Industrial Corridor (DMIC) di sviluppare tecnologie innovative per la mobilità, l'acqua potabile, la fornitura di energia, la sicurezza, l'istruzione e la sanità. La prima fase del progetto di sviluppo del Delhi-Mumbai Industrial Corridor (DMIC), che recentemente ha ricevuto un finanziamento del valore di 3,2 mld di dollari, dovrebbe concludersi entro il 2019 con la creazione delle prime sette smart cities. L'area interessata coinvolgerà buona parte delle regioni del Nord Ovest dell'India, come l'Uttar Pradesh, Rajasthan, Maharashtra, Gujarat, Haryana e Madhya Pradesh, espandendosi lungo il Delhi-Mumbai Industrial Corridor (DMIC) ed ospitando migliaia di nuove aziende e circa 300 mln di abitanti. Anche il Giappone prenderà parte allo sviluppo del Delhi-Mumbai Industrial Corridor (DMIC) con un finanziamento del valore di 4,5 mld di dollari, generando un nodo internazionale di scambio ulteriormente rafforzato dalla costruzione di tre nuovi aeroporti. Il progetto DMIC si concluderà nel 2025 con l'ultima sezione e la definitiva apertura delle sette nuove smart cities, che andranno ad aggiungersi alla già celebre Smart City Kochi, forse la prima città intelligente dell'India, in costruzione nel Kerala.

Fonte: The Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry

Opportunità nel settore delle costruzioni in Sudafrica

Il Governo sudafricano investirà fino al 2020 una somma pari a 320 mld di euro, per migliorare le infrastrutture del Paese. Gli investimenti interesseranno i settori dell'energia e dei trasporti. I finanziamenti erogati provengono da fondi pubblici affiancati a partnership con soggetti privati. È già stata stanziata, per i prossimi 3 anni, una prima tranche di finanziamenti che ammonta ad 84 mld €, di cui 30 mld destinati al settore energetico e 26 mld al settore dei trasporti.
L'ammontare della somma finanzia 43 progetti, di cui 18 già avviati. Questi hanno portato all'apertura di 1.132 cantieri, impiegando circa 178mila persone, sotto il diretto controllo del "Presidential Infrastructure Coordinating Commission", presieduto dal Ministro per lo Sviluppo Economico, Ebrahim Patel.

Ricordiamo che il Sudafrica può essere considerato la locomotiva economica del continente africano, in cui si concentra il 40% della produzione industriale dell'intero continente, il 25% del PIL, il 45% della produzione mineraria e più della metà della produzione complessiva di energia elettrica attraverso l'azienda pubblica Eskom.
Il Sudafrica inoltre assicura una sostanziale uguaglianza tra soggetti economici nazionali ed esteri garantendo che i profitti realizzati da soggetti esteri non subiscano alcun particolare trattamento e che questi ultimi vengano riconosciuti e versati direttamente a coloro che li hanno conseguiti. Stesso iter seguono le plusvalenze per la vendita di beni situati in territorio sudafricano ma di proprietà estera.

Fonte: Informazioni tratte dal Dossier sulle opportunità nel settore Agroalimentare in Colombia realizzato da Camera di Commercio Italo-Sudafricana *nell'ambito del Progetto "Business Scouting e Assistenza alle PMI" promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato da SIMEST S.p.A. e Assocamerestero*

I vini italiani nel Regno Unito

L'esportazione di vini italiani nel Regno Unito continua a mostrare un trend più che positivo. In particolare, la categoria dei vini spumanti ha registrato l'incremento più significativo nella prima parte del 2013, con una crescita del 20%.

Tra le categorie più apprezzate segnaliamo il Pinot grigio e il Prosecco, seguito dal Chianti, che rappresenta al meglio il vino toscano, riconosciuto come sinonimo di eccellenza.
Il mercato del vino nel Regno Unito è caratterizzato da una forte concorrenza derivante da un'ampia offerta di prodotti importati da ogni parte del mondo, che vedono i produttori italiani in competizione con i produttori francesi e di quei paesi che nell'ultimo decennio si stanno imponendo sulla scena mondiale tra i quali il Cile, il Sud Africa, gli Stati Uniti e l'Australia.
Di conseguenza per i produttori italiani è vitale adottare una strategia di lungo termine per ridurre i costi e per rispondere al meglio ai bisogni del mercato.
Il consumatore britannico, ad esempio, predilige un vino a basso contenuto alcolico, intorno al 10,5%.

Fonte: The Italian Chamber of Commerce and Industry for the United Kingdom

PACA: Stati Uniti e Italia guidano gli investimenti stranieri nella regione

Secondo il bilancio presentato dalla Mission de Développement Economique Régional (MDER) per il 2012, 52 nuovi progetti di investimento di origine straniera, hanno scelto come luogo di realizzazione la Regione PACA (Provenza, Alpi, Costa Azzurra), per un totale di 1.926 posti di lavoro (mantenuti o creati).
Di fatto, il territorio, con 693 progetti e 26.000 posti di lavoro, ha un peso pari all'8% nel bilancio nazionale.
Tra gli investitori, gli Stati Uniti si mantengono al primo posto, vantando 11 progetti. Tra questi, Saint George Médical (protesi vasculare) che a La Ciotat creerà 50 posti di lavoro.
L'Italia si posiziona seconda con 10 progetti. Seguono Regno Unito (6 progetti), Paesi Bassi (4) e Russia con il progetto Chocolaterie de Provence a Marsiglia. Il 18% di questi progetti è di natura industriale perché legati a unità produttive. Si tratta di un miglioramento di 5 punti percentuali rispetto al 2011. Per quanto riguarda i settori beneficiari di questi investimenti, é il comparto dei trasporti e della logistica a salire in testa grazie al progetto italiano Borghetto sur Clésud.

Fonte: Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia

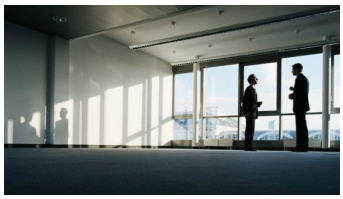
Lo stato dell'economia in Ontario

I conti economici dell'Ontario relativi al primo trimestre 2013 evidenziano che l'economia della Provincia si sta riprendendo sempre meglio dalla recessione. L'economia dell'Ontario nel primo trimestre è cresciuta a un tasso annuo dell'1%, contro un tasso dello 0,6% nel IV trimestre 2012.
Il PIL reale è aumentato dell'8,3% dalla fine della recessione. Ad oggi è superiore di 2,7 punti percentuali rispetto al livello raggiunto in epoca pre-recessione.
Nello studio effettuato dalle autorità governative provinciali, è di particolare rilevanza il dato relativo alla spesa delle famiglie e all'aumento delle scorte aziendali, indicati come i principali fattori che hanno contribuito all'aumento del PIL nel primo trimestre.
La creazione di una formula efficace per l'attrazione di capitale estero è al centro di una strategia del Governo Provinciale dell'Ontario, che da tempo ha riconosciuto il valore dell'investimento nel territorio per stimolare l'economia attraverso la creazione di posti di lavoro.

Fonte: Camera di Commercio Italiana dell'Ontario

Singapore: il Governo investirà 50 milioni per il sostegno alle start-up tecnologiche

Le giovani start-up di Singapore sembrano destinate a ricevere maggiori finanziamenti dal Governo.
Un totale di 100 milioni di SGD (circa 59 milioni di €), sarà messo nella disponibilità di un fondo destinato a sostenere le imprese nascenti, garantendo un finanziamento in fase di avvio delle attività (per maggiori informazioni circa le modalità di investimento e le possibilità di finanziamento nei diversi comparti produttivi è possibile consultare schede settoriali all'indirizzo http://www.assocamerestero.it/progettosimest/).
Nello specifico, il Governo stanzierà un totale di 50 milioni di SGD nel corso dei prossimi 10 anni per sostenere lo sviluppo delle giovani imprese. A tale cifra sarà possibile abbinare anche investimenti di operatori privati, aumentando il capitale sino a 100 milioni.



Il vice Primo Ministro Teo Chee Hean ha dichiarato: 'stiamo assistendo ad un flusso costante di start-up tecnologiche a Singapore. Tuttavia, una criticità che alcuni operatori ci fanno notare è che va rafforzato il finanziamento delle aziende che muovono i primi passi a Singapore e nella Regione'.
Il Vice Primo Ministro ha inoltre dichiarato che Singapore ha investito ingenti capitali in innovazione e impresa; il Paese si sta infatti orientando verso un'economia guidata dal settore tecnologico. Il Governo ha destinato circa 16 miliardi SGD nel periodo 2011–2015 per promuovere la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità.

Fonte: Italian Chamber of Commerce in Singapore

Opportunità nel settore ferroviario turco

Quello ferroviario è uno dei settori in cui il Governo turco ha investito maggiormente negli ultimi anni. A partire dal 2003, infatti, il settore ha acquisito un'importanza centrale nella strategia di crescita della Turchia. Il sostegno politico ed economico – che ha fatto di TCDD (le ferrovie turche) l'azienda pubblica a cui il governo ha assegnato più fondi negli ultimi 10 anni – ha portato al lancio di oltre 80 progetti per la ristrutturazione e modernizzazione della rete e dell'industria ferroviaria.
Tali progetti fanno parte di "Vision 2023", l'ambizioso piano di crescita varato in vista del centenario della fondazione della Repubblica turca. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire 10.000 km di binari ad alta velocità, che colleghino le principali città del Paese, e 4.000 km di binari convenzionali, portando la rete ferroviaria a un totale di circa 26.000 km. Inoltre, è prevista la ristrutturazione di buona parte delle linee esistenti (il 70% delle linee convenzionali è ancora non elettrificato) attraverso il raddoppio di linee attualmente ad un unico binario, la costruzione di nuove stazioni ed il restauro di quelle che hanno un valore storico. Tra gli obiettivi principali vi è quello di incrementare il peso del trasporto ferroviario rispetto agli altri mezzi di trasporto. A tale scopo, il Governo ha assegnato al settore ferroviario 45 mld USD per i prossimi 10 anni.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Turchia

* *La newsletter è frutto di un'attività congiunta Assocamerestero-Unioncamere di monitoraggio delle opportunità per le imprese italiane offerte dai mercati esteri, segnalate dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero.*
La redazione è a cura di Assocamerestero.
Coordinamento: Pina Costa, Responsabile Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo
Redazione e contatto per eventuali approfondimenti: Camilla Sala, Stefano Ferraro, Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo